

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
PROVINCIA DI FERRARA
Comuni di Codigoro e Fiscaglia (FE)
LOCALITA' "Valle Giralda"

PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN AVENTE POTENZA NOMINALE PARI A 71 MWp

Sezione 2: STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICO

Titolo elaborato:
Rapporto dell'impianto con la pianificazione territoriale ed urbanistica

N. Elaborato: 2.20

Scala: -

Proponente

VIRGO ALPHA S.r.l.

Via Piave, 7
CAP 00187 - ROMA (RM)
P.Iva 17296991007

Progettazione



sede legale e operativa
Loc. Chianarile snc Area Industriale - 82010 San Martino Sannita (BN)
sede operativa
Via A.La Cava 114 - 71036 Lucera (FG)

P.IVA 01465940623

Azienda con sistema gestione qualità Certificato N. 50 100 11873



Procuratore

Dott. Ing. SALVATORE FLORENI

Progettista

Dott. Ing. NICOLA FORTE



Rev.	Data	Elaborazione	Approvazione	Emissione	DESCRIZIONE
00	MAGGIO 2024	MMG sigla	MMG sigla	NF sigla	Emissione progetto definitivo
Nome file sorgente	FV.CDG01.PD.2.20.R00.doc	Nome file stampa	FV.CDG01.PD.2.20.R00.pdf	Formato di stampa	A4

INDICE

1.	PREMESSA.....	2
2.	PIANIFICAZIONE COMUNALE	4
2.1.1.	Piano Strutturale Comunale (PSC) del comune di Codigoro	5
2.1.2.	Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del comune di Codigoro	15
2.1.3.	Piano Operativo Comunale (POC) del comune di Codigoro	25
2.1.4.	Piano Regolatore Generale (PRG) del comune di Fiscaglia	26

1. PREMESSA

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto agrivoltaico di potenza nominale installata pari a 71 MWp e potenza nominale di connessione pari a 60 MW da installare in provincia di Ferrara, nel comune di Codigoro in località "Valle Giralda", con opere di connessione ricadenti nei comuni di Codigoro e Fiscaglia.

Proponente dell'iniziativa è la società VIRGO ALPHA S.r.l. con sede in Via Piave, 7 - 00187 Roma (RM).

L'impianto agrivoltaico è costituito da 98628 moduli in silicio monocristallino, ognuno di potenza pari a 720 Wp. La configurazione dei pannelli, scelta in via preliminare, è costituita da un blocco di 7 file di tracker monoassiali. Ciascuna di esse consta di 24 moduli, ripartiti in n.12 moduli a valle ed a monte rispetto ad una barra di trasmissione tra le file parallele che traslerà in direzione est-ovest facendo ruotare, contemporaneamente, tutte le file ad esso collegate lungo la medesima direzione. Si precisa che la struttura descritta è la dimensione massima prevedibile, ma la stessa è modulabile per numero di moduli. Il limite di 7 file è dato, infatti, dalla massima trazione trasmissibile dalla barra per far scorrere le strutture ad esso collegate.

L'impianto è organizzato in n.6 campi delimitati da una recinzione perimetrale e provvisti di un cancello di accesso. Ogni stringa di moduli fotovoltaici è montata su una struttura metallica in acciaio zincato ancorata al terreno. All'esterno della recinzione, lungo il perimetro visibile dell'impianto, è prevista una fascia a verde di ampiezza pari a 3 m per garantire la mitigazione ambientale e paesaggistica dell'intervento.

L'impianto è organizzato in gruppi di stringhe collegati alle cabine di campo attraverso gli inverter di stringa. In particolare, l'energia elettrica viene prodotta da ogni gruppo di stringhe collegate in parallelo tramite quadri di parallelo DC in corrente continua (denominati "string box") e viene trasmessa agli inverter installati in campo e ancorati ai pali di sostegno di una delle strutture, che provvedono alla conversione in corrente alternata. Gli inverter attraverso linee BT vengono collegati ai trasformatori BT/AT ubicati all'interno delle cabine di campo.

Le linee AT 36 kV in cavo interrato collegano tra loro le cabine di campo, e quindi proseguono alla cabina di smistamento utente, prevista all'interno del campo 5.

Dalla cabina di smistamento utente si sviluppa una linea 36 kV interrata per il trasferimento dell'energia dell'impianto agrivoltaico alla futura Stazione Elettrica (SE) della RTN a 380/132/36 kV da inserire in entra – esce alla linea RTN 380 kV "Ravenna Canala – Porto Tolle" e alle linee RTN 132 kV afferenti alla Cabina Primaria Codigoro ricollegata in doppia antenna alla suddetta Stazione Elettrica.

La proposta progettuale presentata è stata sviluppata in modo da ottimizzare al massimo il rapporto tra le opere di progetto ed il territorio, limitare al minimo gli impatti ambientali e paesaggistici e garantire la sostenibilità ambientale dell'intervento.

La presente relazione è stata redatta ai sensi della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 - "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", la quale detta una nuova disciplina della pianificazione territoriale ed urbanistica regionale introducendo, all'art. 28, i nuovi strumenti della pianificazione urbanistica comunale, denominati Piano Strutturale Comunale (PSC), Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), Piano Operativo Comunale (POC).

L'elaborato progettuale ha, dunque, lo scopo di analizzare il rapporto delle opere di progetto con la strumentazione urbanistica vigente.

2. PIANIFICAZIONE COMUNALE

La Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 20 - "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" - detta una nuova disciplina della pianificazione territoriale ed urbanistica regionale introducendo, all'art. 28, i nuovi strumenti della pianificazione urbanistica comunale, denominati:

- Piano Strutturale Comunale (PSC);
- Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE);
- Piano Operativo Comunale (POC).

Secondo le indicazioni della circolare dell'Assessorato regionale competente dell'Emilia-Romagna in data 01/02/2010, l'insieme dei due strumenti (PSC e RUE) assicura la regolazione generale dell'intero territorio comunale e fornisce l'inquadramento normativo complessivo delle tutele, degli usi e delle trasformazioni del territorio secondo la nuova disciplina introdotta dalla L.R. 20/2000.

In particolare, il RUE è un regolamento che ha validità illimitata e recepisce le disposizioni di legge e declina nel dettaglio quanto disposto dal PSC disciplinando, nel dettaglio, gli interventi diretti in territorio Urbanizzato e Agricolo. Esso disciplina, inoltre, in via transitoria, anche il territorio urbanizzabile (zone di espansione) fino alla adozione del POC.

L'approvazione del RUE consente, quindi, di superare sull'intero territorio comunale il vecchio PRG a favore dei due nuovi strumenti urbanistici delineati dalla L.R. 20/2000.

2.1.1. Piano Strutturale Comunale (PSC) del comune di Codigoro

Nel "Titolo II – Strumenti e contenuti della pianificazione", la Legge Regionale 20/2000 definisce più dettagliatamente i contenuti degli strumenti di pianificazione.

Il Piano Strutturale Comunale, atto iniziale della filiera, è: *"lo strumento di pianificazione urbanistica generale (...) per delineare le scelte strategiche di assetto e sviluppo per tutelare l'integrità fisica ed ambientale e l'identità culturale dello stesso"*, (art. 28).

Il PSC costituisce, pertanto, lo strumento di pianificazione urbanistica strutturale valido per il medio – lungo periodo, con caratteristiche programmatiche, non prescrittive, deputato a scegliere le linee principali per le localizzazioni insediative, le infrastrutture e le caratteristiche ambientali, le cui scelte si traducono in previsioni cogenti attraverso i successivi Piani Operativi e il Regolamento Urbanistico Edilizio.

Il Comune di Codigoro ha approvato il PSC, redatto ai sensi dell'art. 32, della L.R. 20/2000, con deliberazione di Consiglio comunale n. 49 del 29/03/2011 e successiva variante (PSC VAR 2019), approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 01/03/2022, pubblicato sul BUR-ER parte II n. 132 del 11/05/2022.

L'inquadramento della sovrapposizione delle opere di progetto rispetto alle tavole dello strumento urbanistico appena descritto è riportato nell'elaborato "Inquadramento urbanistico e vincolistico: Pianificazione comunale di Codigoro - Piano Strutturale Comunale (PSC)", FV.CDG01.PD.2.17.1.R00. Dal medesimo, si evince che i campi 1 e 6 interessano, in parte, "Corridoi ecologici di valenza Comunale (allegato 6: elementi strutturali di piano)".

Infine, come evidenziato nel CDU rilasciato dal comune di Codigoro in data 04/05/2023, si deduce che i campi fotovoltaici ricadono in Ambiti normativi ai sensi della L.R. 20/2000 e, in particolare, "Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico", di cui all'art. 5.9 delle NTA del PSC.

Di seguito si riporta il certificato di destinazione urbanistica e lo stralcio dell'inquadramento dei campi fotovoltaici rispetto al Piano Strutturale Comunale di Codigoro.

CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA CDU 23/2023

IL DIRIGENTE

Vista la richiesta di certificato di destinazione urbanistica prot. 7473 del 20/04/2023 presentata da:

Veggian Severino

Piazza Vittorio Emanuele II n. 10

Piove di Sacco (PD)

in qualità di: legale rappresentante della **Societa' Agricola Tesa S.S.**

con la seguente motivazione: Stipula notarile

per l'immobile ubicato in Codigoro e così censito al catasto fabbricati / terreni del Comune di Codigoro

Foglio 112, Mappali 3, 52, 53, 54, 55, 96, 98, 102, 103, 104, 137, 148, 149, 151, 158, 159, 167;

Visti l'art 30 del DPR 380/2001 e l'art. 12 comma 3 della L.R 23/2004;

Vistigliati di ufficio;

Vistigli strumenti urbanistici vigenti nel Comune di Codigoro:

- **Piano Strutturale Comunale (PSC)** approvato ai sensi dell'art. 32, della LR 20/2000 con deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 del 29/03/2011 e successiva variante (PSC VAR 2019), approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 01/03/2022, pubblicato sul BUR-ER parte II n. 132 del 11/05/2022;

Vista la L. 241/90;

Visto l'art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

Visto lo statuto del Comune di Codigoro art. 52;

Vista la DGC n. 148/2021 recante le competenze attribuite ai diversi settori;

Vista la Determinazione del Dirigente dei S.S.T.T. nr. 91 del 05/03/2010;

Dato atto della propria competenza in materia, per effetto del decreto sindacale n. 32 del 01/12/2022, con la presente

CERTIFICA

la seguente destinazione urbanistica per l'immobile ubicato in Codigoro e censito al catasto fabbricati / terreni del Comune di Codigoro, al:

Foglio 112, Mappali 3, 52, 53, 54, 55, 96, 98, 102, 103, 104, 137, 148, 149, 151, 158, 159, 167;

PSC (T23) - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (art. 5.9);

Figura 1: Stralcio del CDU rilasciato in data 04/05/2023 dal comune di Codigoro

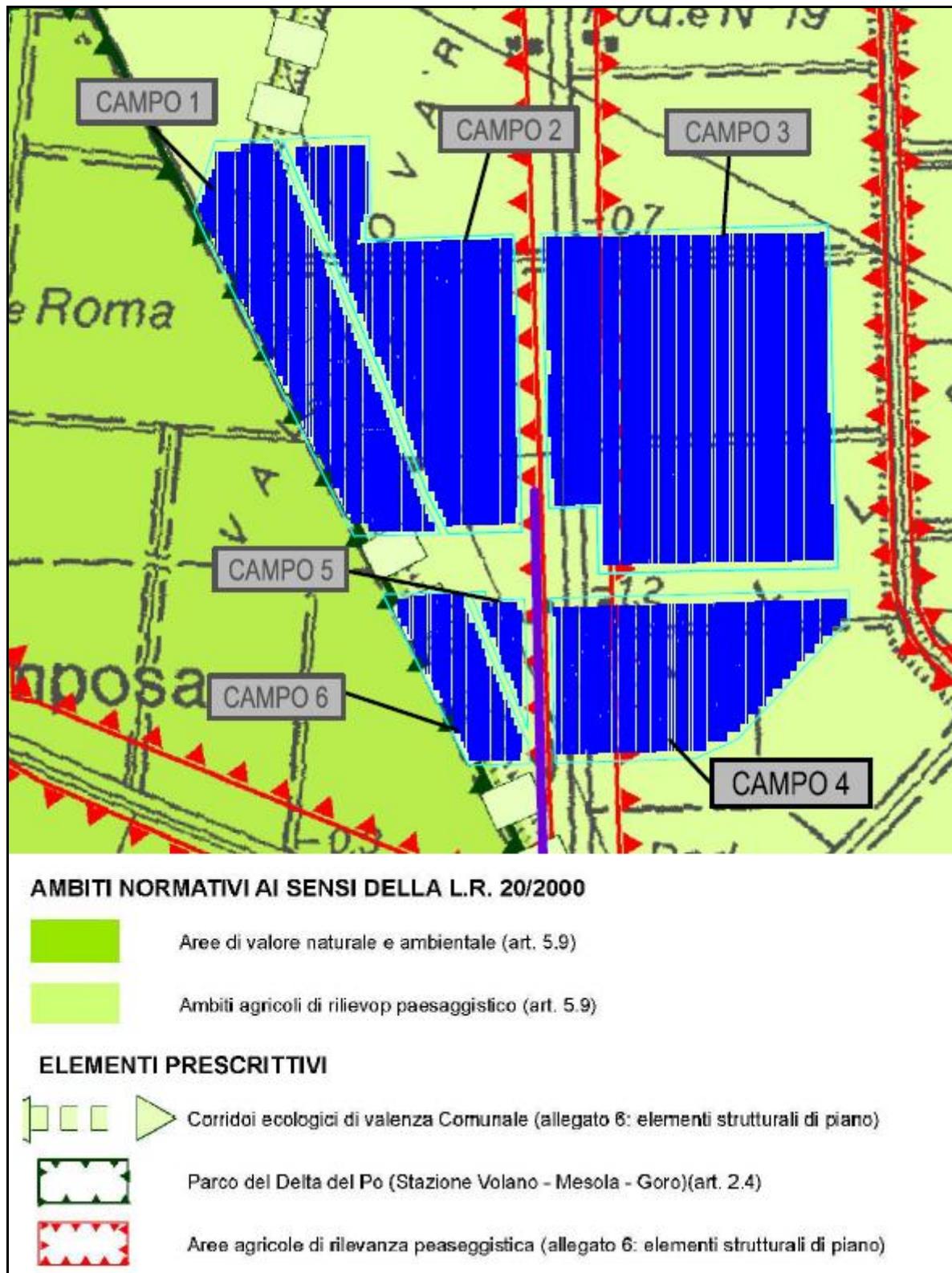


Figura 2: Inquadramento dei campi fotovoltaici rispetto al Piano Strutturale Comunale di Codigoro

Si riportano, a seguire, gli stralci degli articoli delle NTA riguardanti gli ambiti territoriali interessati dai campi fotovoltaici, con le relative considerazioni di compatibilità:

Art. 5.9 Ambiti del territorio rurale

Ambito agricolo di rilievo paesaggistico: il PSC individua nelle Tavole (T.1 – T.32) gli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico, corrispondenti alle porzioni di territorio caratterizzate dall'integrazione del sistema ambientale e del relativo patrimonio naturale con l'azione dell'uomo volta alla coltivazione e trasformazione del suolo.

Il PSC in tale ambito persegue gli obiettivi:

- a) la salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio;
- b) la conservazione o la ricostituzione del paesaggio rurale e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat, e delle associazioni vegetali e forestali;
- c) la salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici.

2. Il PSC individua inoltre nel territorio rurale:

- a) i nuclei abitati rurali di maggiore consistenza, costituiti da gruppi relativamente accorpate di edifici prevalentemente residenziali, individuandoli negli elaborati grafici (T.1- T.32) come "Nuclei residenziali in territorio rurale";
- b) gli impianti produttivi sorti in forma isolata nel territorio rurale, al di fuori degli ambiti specializzati per attività produttive, individuandoli negli elaborati grafici (T.1- T.32) come "Impianti produttivi in territorio rurale";

3. Negli areali delle "Risaie" e "dei Boschi", come definiti all'art. 3.1, comma 3, dovranno essere favoriti prioritariamente il permanere dei caratteri di ruralità ed incrementati i gradienti di permeabilità biologica, ai fini dell'interscambio dei flussi biologici tra le diverse aree provinciali. A tal fine, dovranno essere favoriti gli interventi di tipo conservazionistico, ma anche di valorizzazione ed incremento delle componenti territoriali che ne caratterizzano l'individuazione, a partire dal sostegno alle forme di agricoltura ed alle produzioni tipiche locali.

4. Il PSC consente esclusivamente negli ambiti agricoli a vocazione produttiva la coltivazione di biomasse per l'alimentazione di impianti di produzione di energia. La trasformazione delle biomasse per la produzione di energia è ammessa solo se funzionale al soddisfacimento del fabbisogno delle aziende agricole connesse, nel rispetto dei disposti del PTRQA e del DM 10/09/2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", delibera Ass. Legislativa RER n. 28 del 06/12/2010, delibera GR n. 46 del 17/01/2011.

Le NTA del PSC vigente (art. 5.9), come sopra riportato, definiscono gli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico come porzioni di territorio caratterizzate dall'integrazione del sistema ambientale e del relativo patrimonio naturale con l'azione dell'uomo volta alla coltivazione e trasformazione del suolo.

Gli impianti agrivoltaici, per le loro caratteristiche intrinseche, permettono l'integrazione del sistema ambientale e del patrimonio culturale del sito con l'attività antropica da insediare.

In riferimento al progetto in esame, le aree occupate saranno simultaneamente interessate dalla produzione energetica e dalle attività agricole di coltivazione e trasformazione del suolo, come indicato dall'articolo di riferimento.

Gli obiettivi del PSC previsti per gli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico sono, per tanto, coerenti con la proposta progettuale, in quanto l'impianto tutela le attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili ed i valori caratterizzanti il territorio.

Le coltivazioni e le specie arboree ed arbustive previste, inoltre, mirano alla conservazione e alla valorizzazione del paesaggio rurale. Tale considerazione vale sia per le coltivazioni produttive occupanti la superficie sotto i pannelli, sia per la fascia arborea perimetrale ai campi, come più ampiamente riportato nella relazione "Relazione Agronomica", FV.CDG01.PD.8.7.R00.

I processi naturali così come gli equilibri idraulici, idrogeologici ed ecologici sono salvaguardati dai criteri stessi di progettazione dell'impianto, così come riportato nella "Relazione sulla compatibilità con le Linee Guida Agrivoltaico", FV.CDG01.PD.8.9.R00.

Art. 3.3 Rete ecologica

1. Il PSC assume l'obiettivo della conservazione e dell'incremento della bio-diversità del territorio.
2. Il PSC identifica la propria proposta riguardo alla struttura portante della rete ecologica provinciale e locale sulla base delle conoscenze della situazione ecosistemica del territorio alla data di adozione delle presenti norme.
3. In funzione della tutela e implementazione della rete ecologica il PSC individua nella tavola T.0 e 04a i seguenti elementi funzionali esistenti o di nuova previsione:
 - le principali aree di valore naturale ed ecologico, ovvero interessate da progetti o proposte di rinaturalizzazione, ovvero vocate alla valorizzazione degli aspetti naturalistici ed ecologici, fra i quali i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS), che in genere corrispondono ai nodi ecologici principali esistenti;
 - i corridoi ecologici primari e secondari quale struttura portante della rete ecologica, in quanto connettono i maggiori nodi ecologici;
 - la progettazione e realizzazione di nuovi corridoi ecologici di livello comunale, per integrare la rete esistente ed aumentarne l'efficacia nella conservazione e diffusione della bio-diversità;
 - i nuovi nodi ecologici da realizzare di rilievo locale di completamento della rete locale.
 - **Aree delle "Risaie" e "dei Boschi"**: Questi areali sono costituiti da ampie porzioni di territorio corrispondenti a contesti territoriali con particolari connotazioni che devono essere salvaguardate e il più possibile potenziate con politiche unitarie. Nel solo territorio rurale (T.1 – T.32) dovranno essere favoriti prioritariamente il permanere dei caratteri di ruralità ed incrementati i gradienti di permeabilità biologica, ai fini dell'interscambio dei flussi biologici tra le diverse aree provinciali. A tal fine, dovranno essere favoriti gli interventi di tipo conservazionistico, ma anche di valorizzazione ed incremento delle componenti territoriali che ne caratterizzano l'individuazione, a partire dal sostegno alle forme di agricoltura ed alle produzioni tipiche locali.
4. Le aree interessate da SIC o ZPS, le aree ad esse contigue e in generale le aree interessate da corridoi ecologici costituiscono per il Comune ambiti di localizzazione preferenziale di risorse correlate al Piano Regionale di Sviluppo Rurale indirizzate ad incentivare forme di conduzione delle aziende agricole che possono contribuire a salvaguardare la bio-diversità e a valorizzare l'efficacia dei corridoi ecologici.
5. Quando i corridoi ecologici esistenti o da realizzare corrispondono ai corsi d'acqua (intesi come alveo, fascia di tutela e/o fascia di pertinenza), nel rispetto delle disposizioni di cui al precedente Titolo II, tutti gli interventi di gestione e di manutenzione ordinari e straordinari che riguardano tali ambiti devono essere svolti prestando attenzione al loro ruolo ecologico, in sinergia con i progetti d'attuazione delle reti ecologiche.
6. Il Piano Operativo Comunale costituisce la sede per l'elaborazione e l'integrazione di specifici progetti pubblici e privati per la realizzazione o miglioramento di elementi della rete ecologica.
7. La progettazione e la realizzazione della rete ecologica di primo e di secondo livello, dovrà soddisfare gli indirizzi e recepire i contenuti del capitolo 25 della Relazione al PTCP (parte integrante del Piano provinciale).
8. Per quanto non specificato nel PSC si fa riferimento agli indirizzi, direttive e prescrizioni del PTCP inerenti la rete ecologica.

I campi 1 e 6 interessano, in parte, "Corridoi ecologici di valenza Comunale (allegato 6: elementi strutturali di piano)". In particolare, i corridoi ecologici in esame rispondono a quanto riportato al punto 5 dell'art. 3.3, ossia si tratta di corridoi ecologici esistenti corrispondenti a canali di scolo confluenti nei collettori principali ed alle rispettive fasce di tutela e/o asservimento.

Le opere di progetto rispettano il ruolo ecologico di tali elementi e la previsione degli interventi di gestione e manutenzione degli stessi, come riportato più in dettaglio nella relazione specialistica "Relazione invarianza idraulica", FV.CDG01.PD.04.R00.

Il cavidotto in alta tensione interrato esterno ai campi fotovoltaici interessa:

- Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (art. 5.9);
- Corridoi ecologici di valenza Comunale (allegato 6: elementi strutturali di piano);
- Aree di valore naturale e ambientale (art. 5.9);
- Ambiti a vocazione produttiva (art. 5.9);
- Proposte integrative della viabilità secondaria di rilievo provinciale o interprovinciale (art. 3.5).

In merito all'interessamento di Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico, di cui è già stata affrontata la compatibilità rispetto ai campi fotovoltaici, si considera che il cavidotto AT (36 kV) esterno sarà posato esclusivamente su strada esistente, ad eccezione di un breve tratto in terreno in ingresso della futura stazione 380/132/36 kV di Fiscaglia. Per tanto, il cavidotto di connessione non pregiudicano le caratteristiche del sistema ambientale e del relativo patrimonio naturale.

Le medesime conclusioni valgono anche per i corridoi ecologici rispetto ai quali, vista la tipologia di posa del cavidotto, è rispettata la compatibilità.

Art. 5.9 Ambiti del territorio rurale

Aree di valore naturale ed ambientale: il PSC individua nelle Tavole (T.1 – T.32) le aree di valore naturale ed ambientale che rappresentano gli ambiti del territorio rurale sottoposti dagli strumenti di pianificazione ad una speciale disciplina di tutela ed a progetti locali di valorizzazione.

Sono, pertanto, stati inseriti i seguenti elementi:

- Maceri e alberi di pregio;
- Sistema delle aree forestali (art. 10 PTCP);
- Zone ed elementi di particolare interesse storico-archeologico (art. 21PTCP);
- Zone di tutela naturalistica (art. 25 PTCP);
- Perimetro del Parco regionale del delta del Po (art. 142 comma 1 lettera f, DLgs 42/2004);
- Aree interessate da specifiche disposizione di vincolo (art. 136 comma 1 lettera d, DLgs 42/2004);
- Elementi degli artt. 27 quater e quinquies del PTCP.

Il PSC in tali aree persegue l'obiettivo di armonizzare gli assetti insediativi e infrastrutturali del territorio con le finalità di tutela dell'ambiente naturale e delle sue risorse.

In merito alle indicazioni riportate per le Aree di valore naturale ed ambientale, il percorso del cavidotto è coerente con quanto previsto nelle NTA in quanto esso, essendo interrato su strada esistente, non interferisce con il valore naturale ed ambientale dei luoghi.

Ambito agricolo a vocazione produttiva: il PSC individua nelle Tavole (T.1 – T.32) gli ambiti agricoli a vocazione produttiva. Tali ambiti comprendono quelle parti del territorio rurale con ordinari vincoli di tutela ambientale idonee, per tradizione, vocazione e specializzazione, ad una attività di produzione di beni agro-alimentari ad alta intensità e concentrazione. Il PSC negli ambiti a vocazione produttiva agricola favorisce l'attività di aziende strutturate e competitive, che utilizzino tecnologie ad elevata compatibilità ambientale e pratiche colturali rivolte al miglioramento della qualità merceologica, della salubrità e sicurezza alimentare dei prodotti.

Il PSC in tale ambito persegue gli obiettivi:

- a) di tutelare e conservare il sistema dei suoli agricoli produttivi.
- b) di favorire lo sviluppo ambientalmente sostenibile delle aziende agricole, consentendo interventi edilizi volti ad assicurare dotazioni infrastrutturali, attrezzature legate al ciclo produttivo agricolo e al trattamento e alla mitigazione delle emissioni inquinanti, la trasformazione e l'ammodernamento delle sedi operative dell'azienda, ivi compresi i locali adibiti ad abitazione.

Il cavidotto esterno interessa Ambiti agricoli a vocazione produttiva. La tipologia delle opere di progetto rispettano le previsioni per tali ambiti in quanto, come già detto, essendo il cavidotto posato su strada esistente, non contrasta la tutela e la conservazione del sistema dei suoli agricoli produttivi.

Art. 3.5 Infrastrutture per la mobilità: assunzione delle determinazioni derivanti dalla pianificazione sovraordinata e previsioni progettuali del PSC

1. Il PSC recepisce e assume dagli strumenti di pianificazione sovraordinati, in particolare il PRIT e il PTCP, le seguenti previsioni di rilievo sovracomunale relative alle infrastrutture per la mobilità:
 - il progetto per il collegamento ferroviario Codigoro-Adria;
 - la previsione della nuova arteria autostradale denominata E55.

Con riguardo all'autostrada E55 il PSC individua un corridoio e la collocazione del casello autostradale corrispondente allo sviluppo progettuale più recente disponibile. Dato lo stadio ancora preliminare delle progettazioni effettuate finora, tale corridoio assume un valore orientativo.

2. Con riguardo alla "viabilità secondaria di rilievo provinciale o interprovinciale", come definita dal PRIT, il PSC prospetta i seguenti interventi di miglioramento e qualificazione:
 - completamento della circonvallazione del Capoluogo;
 - asse di collegamento tra l'area industriale di Caprile con la circonvallazione;
 - Adeguamento del collegamento viario Codigoro – Pomposa.

Le infrastrutture per la mobilità prospettate dal PSC dovranno prevedere l'individuazione delle fasce di mitigazione e protezione delle aree urbane o, delle aree da urbanizzare. In particolare, per quanto riguarda la fascia di mitigazione della nuova circonvallazione di Codigoro, si prevede l'individuazione di una fascia di mitigazione dell'ampiezza di 300m in fregio all'asse viario. L'individuazione delle fasce di mitigazione e protezione dalle infrastrutture per la mobilità saranno cartografate negli elaborati grafici del RUE e del POC.

Il cavidotto interessa un tratto di viabilità secondaria di rilievo provinciale o interprovinciale. Come ampiamente detto in precedenza, poiché si è prevista la posa del cavidotto su strada esistente, la realizzazione del medesimo non interferirà con le infrastrutture per la mobilità prospettate dal PSC.

In definitiva, secondo quanto disposto dalle Norme di Attuazione del Piano Strutturale Comunale del comune di Codigoro, il progetto dell'impianto agrivoltaico in esame risulta compatibile con le prescrizioni analizzate.

2.1.2. Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del comune di Codigoro

Il RUE è un regolamento che ha validità illimitata e recepisce le disposizioni di legge e declina, nel dettaglio, quanto disposto dal PSC disciplinando, in particolare, gli interventi diretti in territorio Urbanizzato e Agricolo. Esso disciplina in via transitoria anche il territorio urbanizzabile (zone di espansione) fino alla adozione del POC.

L'insieme delle previsioni del PSC e del RUE assicura la regolazione generale dell'intero territorio comunale e fornisce l'inquadramento normativo complessivo delle tutele, degli usi e della trasformazione del territorio, secondo la nuova disciplina introdotta dalla L.R. 20/2000.

L'approvazione del RUE consente, quindi, di superare sull'intero territorio comunale il vecchio PRG a favore dei due nuovi strumenti urbanistici delineati dalla L.R. 20/2000.

Il RUE, a partire dalla data di approvazione, sostituisce integralmente il precedente Regolamento Edilizio assunto con delibera del Consiglio Comunale n. 77 del 25/10/1999 e successive modificazioni nonché le NTA del PRG assunto con delibera della Giunta Regionale n. 1106 del 01/07/1997.

L'inquadramento della sovrapposizione delle opere di progetto rispetto alle tavole dello strumento urbanistico appena descritto è riportato nell'elaborato "Inquadramento urbanistico e vincolistico: Pianificazione comunale di Codigoro - Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)", FV.CDG01.PD.2.17.2.1_2.R00.

Dai medesimi elaborati si evince che le tavole di piano e, di conseguenza, le previsioni del Regolamento Urbanistico Edilizio, non coprono tutte le opere di progetto.

Come evidenziato nel CDU rilasciato dal comune di Codigoro in data 04/05/2023, di seguito riportato, le aree di intervento ricadono in Territorio rurale, di cui alle Norme di Attuazione RUE – Parte Quarta.

CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA CDU 23/2023

IL DIRIGENTE

Vista la richiesta di certificato di destinazione urbanistica prot. 7473 del 20/04/2023 presentata da:

Veggian Severino

Piazza Vittorio Emanuele II n. 10

Piove di Sacco (PD)

in qualità di: legale rappresentante della **Societa' Agricola Tesa S.S.**

con la seguente motivazione: Stipula notarile

per l'immobile ubicato in Codigoro e così censito al catasto fabbricati / terreni del Comune di Codigoro

Foglio 112, Mappali 3, 52, 53, 54, 55, 96, 98, 102, 103, 104, 137, 148, 149, 151, 158, 159, 167;

Visti l'art 30 del DPR 380/2001 e l'art. 12 comma 3 della L.R 23/2004;

Vistigliati di ufficio;

Vistigli strumenti urbanistici vigenti nel Comune di Codigoro:

- **Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)** approvato ai sensi dell'art. 34, della LR 20/2000 con deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 del 26/06/2014, pubblicato sul BUR-ER parte II n. 239 del 30/07/2014 e successiva variante (PSC VAR 2019), approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 01/03/2022, pubblicato sul BUR-ER parte II n. 132 del 11/05/2022;

Vista la L. 241/90;

Visto l'art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

Visto lo statuto del Comune di Codigoro art. 52;

Vista la DGC n. 148/2021 recante le competenze attribuite ai diversi settori;

Vista la Determinazione del Dirigente dei S.S.T.T. nr. 91 del 05/03/2010;

Dato atto della propria competenza in materia, per effetto del decreto sindacale n. 32 del 01/12/2022, con la presente

CERTIFICA

la seguente destinazione urbanistica per l'immobile ubicato in Codigoro e censito al catasto fabbricati / terreni del Comune di Codigoro, al:

Foglio 112, Mappali 3, 52, 53, 54, 55, 96, 98, 102, 103, 104, 137, 148, 149, 151, 158, 159, 167;

RUE () - Territorio rurale – Norme di Attuazione RUE – Parte quarta;

Figura 3: Stralcio del CDU rilasciato in data 04/05/2023 dal comune di Codigoro

Si riportano, a seguire, gli stralci degli articoli delle NTA riguardanti gli ambiti territoriali interessati dai campi fotovoltaici, con le relative considerazioni di compatibilità:

PARTE QUARTA - TERRITORIO RURALE

TITOLO 4.1 –DISCIPLINA GENERALE E DISCIPLINA PARTICOLAREGGIATA

ART. 4.1.9 - IMPIANTI DI PRODUZIONE ENERGETICA E IMPIANTI PER L'AMBIENTE

1. In relazione all'uso d7 nella valutazione dell'ammissibilità degli impianti si dovrà ora considerare che la compatibilità urbanistica è ridefinita dalle direttive regionali di cui:

- alla DAL ER 28/2010, DGR 46/2011 e ss.mm.ii. per gli impianti fotovoltaici;
- alla DAL ER 51/2011 e s.m.i. per gli impianti ad energia eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica.
- ai titoli abilitativi sono ridefiniti da normative di rango nazionale richiamate in nota 3 del titolo 1.3.

In relazione all'uso g4 (discariche, impianti di depurazione e simili) sono previsti in via ordinaria esclusivamente interventi di manutenzione, interventi di realizzazione di manufatti ad integrazione di impianti preesistenti, nonché eventuali altri interventi previsti in progetti già approvati di opere pubbliche. Ogni altro eventuale intervento riguardo a tali impianti, ivi compresa la realizzazione di nuovi impianti, deve essere programmato nel POC sulla base della presentazione di specifici progetti.

Al fine di esaminare la compatibilità urbanistica dell'impianto di progetto, come previsto dall'art. 4.19 delle NTA del RUE di Codigoro, sono state consultate le previsioni della DAL ER 28/2010 e del DGR 46/2011.

L'inquadramento con la sovrapposizione delle opere di progetto rispetto alle aree non idonee all'installazione di impianti fotovoltaici individuate dalla DAL, è riportato nell'elaborato "Aree non idonee ai sensi della Delibera di Assemblea Legislativa (DAL) 28/2010 della Regione Emilia-Romagna", FV.CDG01.PD.2.3.R00, di cui a seguire si riporta uno stralcio.

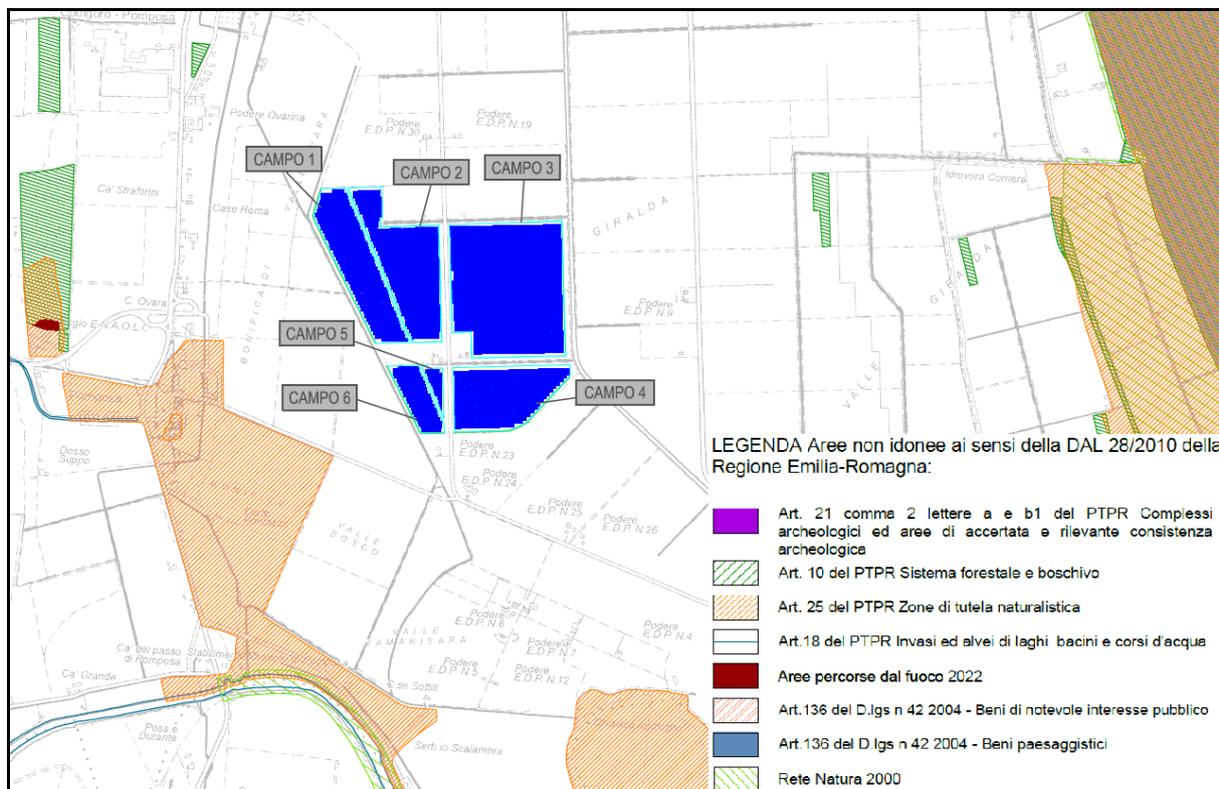


Figura 4: Inquadramento dei campi fotovoltaici rispetto al Piano Strutturale Comunale di Codigoro

Le aree non idonee ai sensi della DAL 28/2010 della Regione Emilia-Romagna, non interessano le aree occupate dai campi fotovoltaici di progetto.

Il DGR n. 46/2011 individua le diverse tipologie di aree, a cui si accompagnano diversi livelli di tutela, graduati in relazione alla presenza di vincoli di natura paesaggistica e ambientale e, in via generale, alle caratteristiche del territorio.

Vengono infatti distinte:

- Le aree in cui non è possibile installare gli impianti fotovoltaici, perché trattasi degli ambiti di maggiore rilevanza paesaggistica, ambientale e culturale (parte A dell' Allegato);
- Le aree in cui è possibile localizzare gli impianti fotovoltaici con moduli ubicati al suolo, rispettando determinate condizioni e limiti (parte B dell' Allegato - punti da B1 a B6);
- Le aree restanti, denominate "bianche", non presentano un proprio regime giuridico e possono attere in via esemplificativa:
 - o alle aree di cui al punto B7 dell' Allegato alla DGR n. 46/2011, ossia "le aree in zona agricola non rientranti nella lettera A) e nei punti precedenti della lettera B), qualora l'impianto occupi una superficie non superiore al 10% delle particelle catastali contigue nella disponibilità del richiedente. Non costituiscono fattori di discontinuità i

corsi d'acqua, le strade e le altre infrastrutture lineari. Per i Comuni montani, l'impianto non può superare la quota del 10% delle particelle catastali anche non contigue nella disponibilità del richiedente";

- o alle aree idonee all'installazione di impianti fotovoltaici (parte C dell' Allegato alla stessa deliberazione);
- o alle aree urbanizzate.

Si riporta, a seguire, uno stralcio della tav. 1 della DAL 28/2010 "Ricognizione delle aree oggetto della deliberazione dell'assemblea legislativa del 6 Dicembre 2010, n.28", allegata alla DGR 46/2011, aggiornata ai sensi della DGR 926/2011:

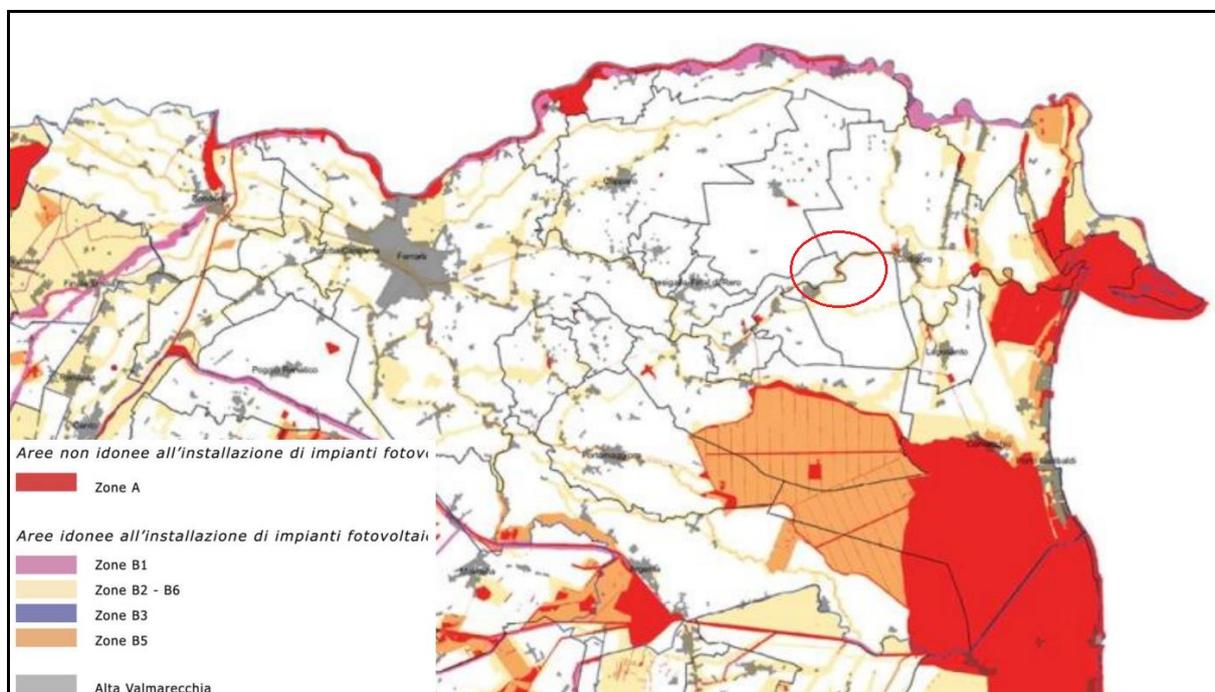


Figura 5: Inquadramento del sito di impianto rispetto alle aree individuate dalla DAL 46/2011

Dall'inquadramento sopra riportato si evince che le aree di impianto non sono categoricamente incluse nelle aree non idonee, né nelle aree idonee all'installazione di impianti agrivoltaici.

Si precisa, tuttavia, che la disamina del DGR è riferita ad impianti fotovoltaici, senza far esplicito riferimento agli agrivoltaici. Per tanto, la suddetta legge non si ritiene vincolante in relazione all'impianto di progetto.

Il cavidotto in alta tensione interrato, esterno alle aree di impianto, percorre:

- Aree di Ambito agricolo di rilievo paesaggistico (art. 4.1.1 RUE);
- Ambiti agricoli di valore naturale ed ambientale (art. 4.1.1 RUE);
- Torrenti e corsi di acqua e relative sponde per 160 m (art. 142 D.lgs. 42/2004 e art. 5.4.10 RUE).

Di seguito si riporta lo stralcio dell'inquadramento di parte del percorso del cavidotto AT esterno ai campi fotovoltaici rispetto al Regolamento urbanistico Edilizio di Codigoro.

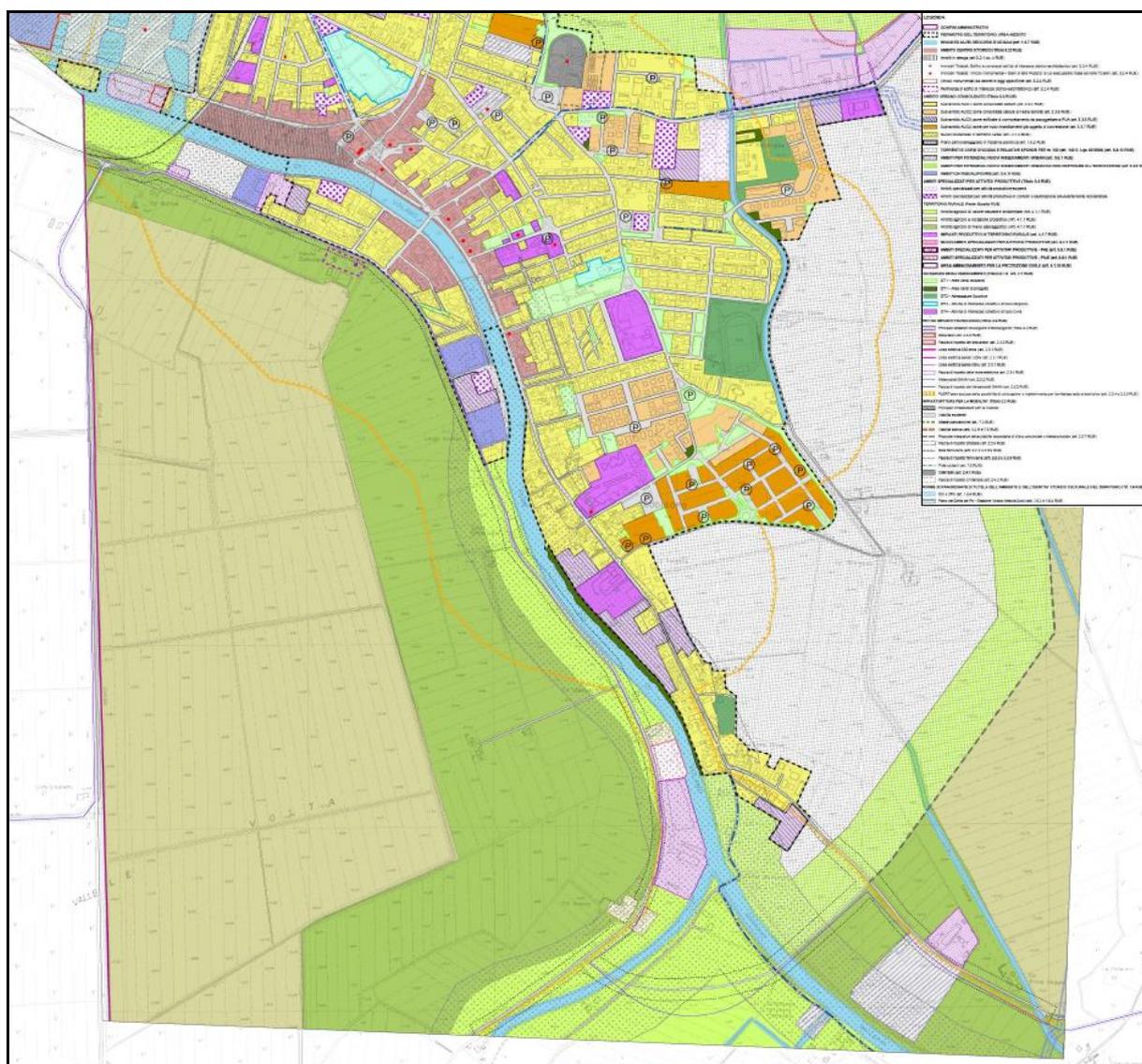


Figura 6: Inquadramento del percorso del cavidotto esterno AT rispetto al Regolamento Urbanistico Edilizio di Codigoro

Si riportano, a seguire, gli stralci degli articoli delle NTA riguardanti gli ambiti territoriali interessati dal percorso del cavidotto, con le relative considerazioni di compatibilità:

TITOLO 4.1 –DISCIPLINA GENERALE E DISCIPLINA PARTICOLAREGGIATA

ART. 4.1.1 - ARTICOLAZIONE DEL TERRITORIO RURALE

1. Il PSC articola il territorio rurale in tre tipi di ambiti:
 - ambito agricolo di valore naturale e ambientale di cui all'art. A-17 della L.R. n. 20/2000;
 - ambito agricolo di rilievo paesaggistico di cui all'art. A-18 della L.R. n. 20/2000;
 - ambito agricolo a vocazione produttiva di cui all'art. A-19 della L.R. n. 20/2000.
2. Il PSC individua inoltre:
 - a. gli impianti produttivi in territorio rurale, disciplinati dall'art. 5.9;
 - b. i nuclei residenziali in territorio rurale, disciplinati dall'art. 5.9;
 - c. le porzioni da assoggettare a PUA (tratto terminale del Po di Volano);
 - d. le aree di valore naturale e ambientale e le aree naturali protette soggette a specifiche disposizioni di tutela, di cui al Titolo II delle Norme del PSC;
 - e. i poli estrattivi.
3. Le eventuali discipline di tutela relative alle aree di cui al punto d del precedente comma si intendono prevalenti rispetto ai contenuti del presente RUE.

ALLEGATO

Art. A-18

Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico

1. Gli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico sono caratterizzati dall'integrazione del sistema ambientale e del relativo patrimonio naturale con l'azione dell'uomo volta alla coltivazione e trasformazione del suolo.
2. Negli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico la pianificazione territoriale e urbanistica assicura:
 - a) la salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio;
 - b) la conservazione o la ricostituzione del paesaggio rurale e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat, e delle associazioni vegetali e forestali;
 - c) la salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici.
3. A tale scopo, negli ambiti di cui al presente articolo, il PTCP individua quali trasformazioni e attività di utilizzazione del suolo siano ammissibili, previa valutazione di sostenibilità.
4. Qualora negli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico sussistano limitazioni all'utilizzazione agricola dei suoli, la pianificazione urbanistica comunale promuove anche lo sviluppo di attività integrative del reddito agricolo, quali la silvicoltura, l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero e per l'agriturismo. Il PSC può individuare gli ambiti più idonei per lo sviluppo delle attività integrative ed il RUE disciplina gli interventi edilizi necessari, che devono riguardare prioritariamente il patrimonio edilizio esistente.

Le NTA del RUE vigente (art. A-18), definiscono gli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico come porzioni di territorio caratterizzate dall'integrazione del sistema ambientale e del relativo patrimonio naturale con l'azione dell'uomo volta alla coltivazione e trasformazione del suolo.

In merito a tale interessamento si considera che il cavidotto AT (36 kV) esterno sarà posato esclusivamente su strada esistente, ad eccezione di un breve tratto in terreno in ingresso della futura stazione 380/132/36 kV di Fiscaglia. Per tanto, il cavidotto di connessione non pregiudicano le caratteristiche del sistema ambientale e del relativo patrimonio naturale.

ALLEGATO
Art. A-17
Aree di valore naturale e ambientale

1. Costituiscono aree di valore naturale e ambientale gli ambiti del territorio rurale sottoposti dagli strumenti di pianificazione ad una speciale disciplina di tutela ed a progetti locali di valorizzazione.
2. Le aree di valore naturale e ambientale sono individuate e disciplinate dal PSC che ne definisce gli obiettivi generali di valorizzazione, in coerenza con le indicazioni della pianificazione sovraordinata.
3. Gli strumenti di pianificazione provvedono inoltre a dettare la disciplina di tutela e valorizzazione delle seguenti aree di valore naturale e ambientale e delle eventuali fasce di tutela:
 - a) le aree boscate e quelle destinate al rimboschimento, ivi compresi i soprassuoli boschivi distrutti o danneggiati dal fuoco;
 - b) gli ambiti di vegetazione dei litorali marini;
 - c) gli invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua;
 - d) le golene antiche e recenti;
 - e) le aree umide.
4. Nelle aree di cui al comma 3 la pianificazione prevede:
 - a) il recupero del patrimonio edilizio esistente, nel rispetto delle caratteristiche funzionali, tipologiche e costruttive originarie;
 - b) la realizzazione di infrastrutture pubbliche;
 - c) la nuova costruzione di edifici connessi con lo svolgimento delle attività compatibili con la disciplina di tutela.
5. Il PTCP può inoltre individuare le aree con caratteristiche morfologiche, pedologiche e climatiche non compatibili con l'attività agricola ed adatte all'evoluzione di processi di naturalizzazione.
6. Fanno parte del sistema delle aree di valore naturale e ambientale anche le aree naturali protette, costituite in particolare dai parchi nazionali, dalle riserve naturali dello stato e dalle aree protette di rilievo internazionale e nazionale di cui alla Legge 6 dicembre 1991, n. 394, nonché dai parchi e riserve naturali regionali istituite ai sensi della L.R. 2 aprile 1988, n. 11.
7. Nelle aree naturali protette la disciplina in merito alla tutela e valorizzazione del territorio ed alle destinazioni e trasformazioni ammissibili è stabilita dagli atti istitutivi e dai piani, programmi e regolamenti previsti dalle specifiche leggi che regolano la materia.
8. Per ripartire in modo equo gli oneri derivanti dall'istituzione di aree naturali protette, la Provincia può stabilire specifiche forme di compensazione e riequilibrio territoriale, attraverso gli strumenti di perequazione di cui al comma 3 dell'art. 15.
9. Al fine di assicurare uno sviluppo sostenibile delle attività umane ed economiche nelle aree di valore naturale e ambientale:
 - a) il PSC provvede ad armonizzare gli assetti insediativi e infrastrutturali del territorio con le finalità di tutela dell'ambiente naturale e delle sue risorse;
 - b) il POC coordina gli interventi di conservazione, restauro ambientale, difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici previsti dagli strumenti di gestione delle aree di valore naturale e ambientale con le previsioni relative alle trasformazioni insediative ed infrastrutturali.

In merito alle indicazioni riportate per le Aree di valore naturale ed ambientale, il percorso del cavidotto è coerente con quanto previsto dall'art A-17 delle NTA del RUE in quanto esso, essendo interrato su strada esistente, non interferisce con il valore naturale ed ambientale dei luoghi.

TITOLO 5.4 – TITOLI ABILITATIVI E PROCEDURE

(10) ART. 5.4.10 - AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

1. Gli interventi ricompresi in zone ricadenti in aree di interesse paesaggistico tutelate ai sensi della parte III del D.Lgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i., che apportano modifiche all'aspetto esteriore degli edifici e al paesaggio, sono soggetti all'autorizzazione paesaggistica, rilasciata secondo le procedure previste dall'art. 146 D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.
2. L'autorizzazione paesaggistica costituisce atto autonomo e presupposto rispetto ai titoli legittimanti l'intervento urbanistico-edilizio.
3. Fuori dai casi di cui all'articolo 167, commi 4 e 5 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., l'autorizzazione non può essere rilasciata in sanatoria successivamente alla realizzazione, anche parziale, degli interventi.
4. L'autorizzazione paesaggistica è efficace per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione.
5. Per gli interventi soggetti all'autorizzazione paesaggistica deve essere presentata, in allegato alla domanda formulata su apposita modulistica, la documentazione necessaria elencata nell'Allegato B della Delibera dell'Assemblea Legislativa 279/2010.
6. Le Tavole del RUE costituiscono il riferimento per gli interventi, ricadenti nel territorio comunale, da assoggettare ad Autorizzazione Paesaggistica.

L'interessamento del percorso del cavidotto con Torrenti e corsi di acqua e relative sponde per 150 m (art. 142 D.lgs. 42/2004 e art. 5.4.10 RUE), non è in contrasto con quanto riportato all'art. 5.4.1 delle NTA del RUE del comune di Codigoro. Tale intervento di progetto, infatti, essendo previsto interrato su strada esistente, non comporta modifiche esteriori al paesaggio ed è, per tanto, esente dalla richiesta di autorizzazione paesaggistica.

In definitiva, secondo quanto disposto dalle Norme di Attuazione del Regolamento Urbanistico Edilizio del comune di Codigoro, il progetto dell'impianto agrivoltaico in esame risulta compatibile con le prescrizioni analizzate.

2.1.3. Piano Operativo Comunale (POC) del comune di Codigoro

La Variante specifica agli strumenti urbanistici del comune di Codigoro, con valore di POC, comporta l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio relativa al progetto di "adeguamento funzionale del sistema irriguo delle valli Giralda, Gaffaro e Falce in comune di Codigoro (FE)".

Su richiesta del Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara, il comune di Codigoro ha apportato la suddetta variante.

La proposta è stata pubblicata e costantemente aggiornata con riferimento alle fasi preliminari e successive alla adozione e approvazione, avvenute rispettivamente con Delibera di Consiglio Comunale n. 65 del 19.12.2014 e n. 57 del 30.11.2015.

Con la trasmissione agli enti sovraordinati e la successiva pubblicazione sul BURER periodico parte seconda n. 242 del 30/12/2015, la variante ha concluso il suo iter assumendo piena efficacia.

Dalla tavola 5.2 del POC, "Planimetria localizzazione degli interventi", di seguito riportata, si evince che l'area interessata dall'impianto fotovoltaico non interferisce con i manufatti previsti nel progetto del sistema irriguo collocandosi, in particolare, a nord rispetto alla zona oggetto di intervento.

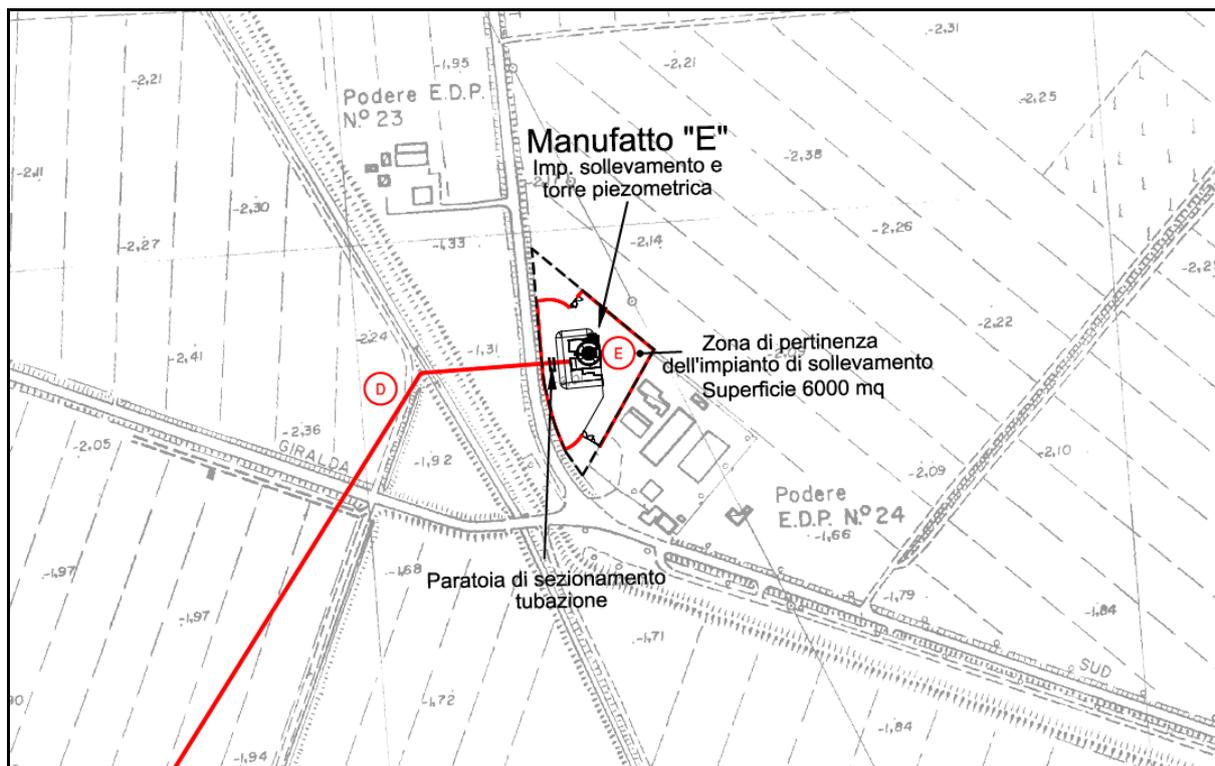


Figura 7: Stralcio della localizzazione degli interventi previsti dal POC di Codigoro

In definitiva, secondo quanto disposto dalle Norme di Attuazione del POC del comune di Codigoro, il progetto dell'impianto agrivoltaico in esame risulta compatibile con le prescrizioni analizzate.

2.1.4. Piano Regolatore Generale (PRG) del comune di Fiscaglia

Il Comune di Fiscaglia è stato istituito con L.R. 07 novembre 2013, n. 18 mediante fusione dei Comuni di Migliaro, Migliarino e Massa Fiscaglia dove, all'art. 3 comma 4 si precisa che "I regolamenti e gli atti amministrativi a contenuto generale, ivi compresi gli strumenti urbanistici, dei Comuni di Migliaro, Migliarino e Massa Fiscaglia, restano in vigore, in quanto compatibili, ai sensi dell' articolo 14, comma 3, della legge regionale n. 24 del 1996, sino a quando non vi provveda il Comune di Fiscaglia".

Le opere di progetto ricadenti nel comune in esame interessano le località di Migliaro e Massa Fiscaglia, per tanto sono state consultate le relative norme.

La variante al Piano Regolatore Generale costituisce il nuovo PRG del comune di Fiscaglia, elaborato ai sensi della L.R. 1150/42, della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni e della L.R. 6/95.

Esso promuove il miglior utilizzo delle risorse e la riqualificazione del territorio comunale e regola i processi di trasformazione territoriale del senso indicato dall'art. 1 della L.R. 10/77 e, più in generale, dalla legislazione urbanistica nazionale e regionale.

Il campo di applicazione della variante di Piano è rappresentato dall'intero territorio comunale; ha validità giuridica a tempo indeterminato; si basa su una previsione decennale e può essere soggetto a revisioni periodiche, nei modi e con le procedure di legge.

L'inquadramento con la sovrapposizione delle opere di progetto rispetto alle tavole dello strumento urbanistico appena descritto è riportato nell'elaborato "Inquadramento urbanistico e vincolistico: Pianificazione comunale di Fiscaglia - Piano Regolatore Generale (PRG)", FV.CDG01.PD.2.18.R00.

Dal medesimo si evince che la pianificazione riguarda esclusivamente il centro urbano del comune medesimo, non interessato dalle opere di progetto.

Di seguito si riporta lo stralcio dell'inquadramento delle opere di progetto ricadenti nel territorio comunale di Fiscaglia rispetto al Piano Regolatore Generale.

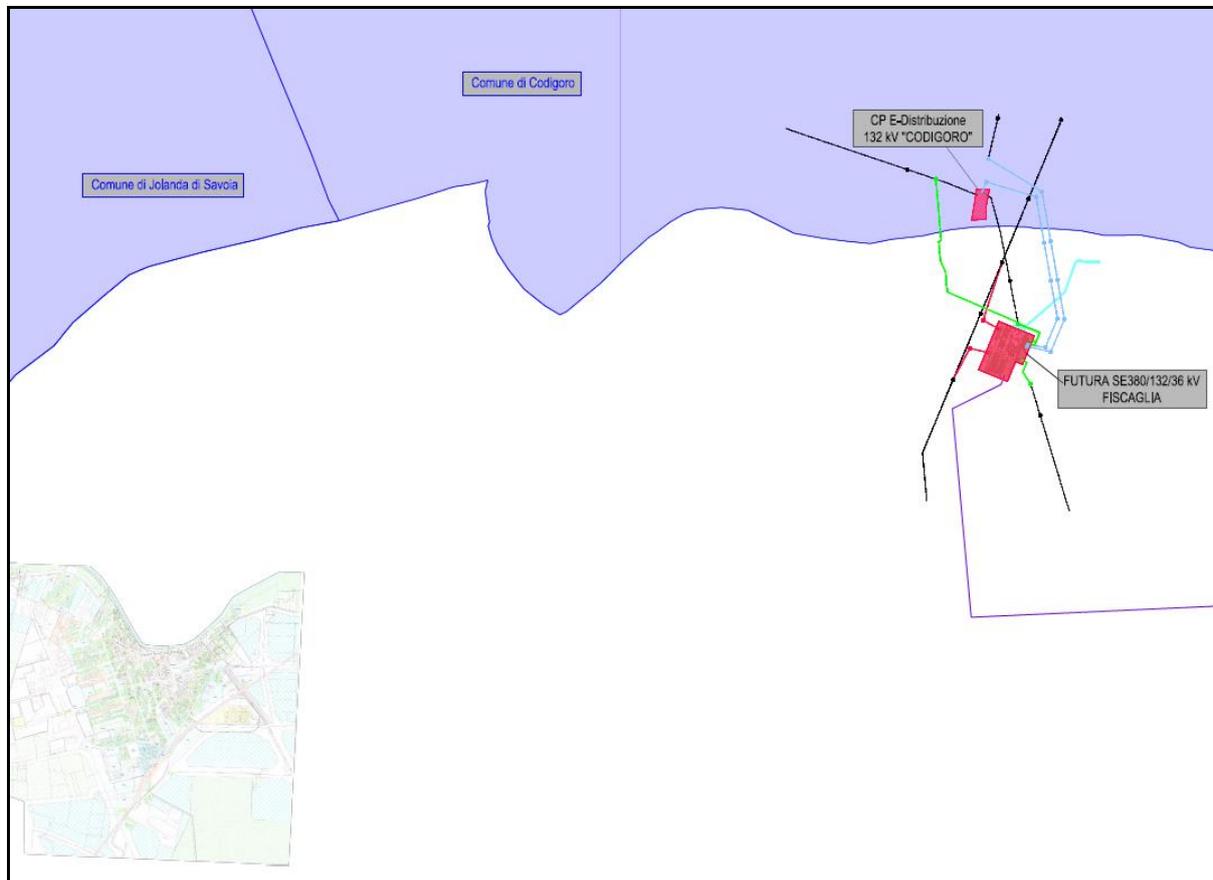


Figura 8: Inquadramento delle opere di progetto rispetto al PRG di Fiscaglia

In definitiva, secondo quanto disposto dalle Norme di Attuazione del PRG del comune di Fiscaglia, il progetto dell'impianto agrivoltaico in esame risulta compatibile con le prescrizioni analizzate.